

Un diciottenne è stato operato d'urgenza a chirurgia della mano del Policlinico. Altri due sono ricoverati con danni alla mano e all'inguine

Azzurro del rugby rischia la mano

Un grosso petardo è esploso in anticipo causandogli lacerazioni a quattro dita



di Roberto Vacchini

Il placcaggio più duro questa volta lo ha subito fuori dai campi da gioco sui quali è abituato a combattere. Un azzurro di rugby rischia di perdere la funzionalità di una mano e di compromettere, almeno per un certo periodo, la sua carriera sportiva per colpa di un petardo.

La vittima della sfortunata storia è Andrea Ceccato, diciottenne trevigiano considerato una promessa della palla ovale. Il giovane è rimasto vittima di un grave infortunio durante la notte di San Silvestro. Poco dopo l'una, infatti, è stato accompagnato da alcuni amici all'ospedale di Montebelluna da Selva del Montello, dove si trovava per una festa di fine anno. Ceccato aveva la mano lacerata in più punti dall'esplosione: un petardo, secondo quanto raccontato dalla stessa vittima, gli era esploso in anticipo in mano. Vista la gravità delle ferite, il giovane è stato trasferito nel reparto di chirurgia della mano del Policlinico di Borgo Roma dove ieri mattina è stato sottoposto a un lungo e delicato intervento chirurgico.

L'operazione, durata oltre quattro ore, è stata eseguita dallo staff del dottor Andrea Atzei, coadiuvato dal dottor Giorgio Udali e ha permesso la ricostruzione del tessuto scheletrico della mano, dei muscoli e dei tendini. La parte più colpita, però, è stata quella delle falangi: quattro polpastrelli sono stati distrutti dall'ustione e dall'esplosione e il giovane ha avuto anche due dita lussate.

Ceccato sarà sottoposto tra pochi giorni ad una nuova valutazione chirurgica, che dovrà stabilire le tappe per l'ulteriore ricostruzione dell'arto. Il ragazzo trevigiano è comunque atteso da un lungo pe-



Gran lavoro di Verona emergenza anche a San Silvestro

È di quattro feriti il bilancio degli incidenti causati dai «botti»

riodo di riabilitazione. Difficile, al momento, dire quanto l'infortunio potrà compromettere la sua attività sportiva. Ceccato è considerato una delle promesse del rugby non solo trevigiano ma nazionale. Gioca infatti come pilone, con la società del Ruggers Tarvisium, e proprio recentemente era sta-

to tra i convocati della nazionale Under 19 sotto la guida dei tecnici Bot e Tebaldi. Il raduno, che si era tenuto al centro Coni di Tirrenia e si era concluso in 10 dicembre, aveva come obiettivo quello di cominciare a preparare la stagione 2004.

Ceccato era atteso tra breve ad un altro collegiale con la Nazionale. Ieri,

infatti, avrebbe dovuto essere a Jesolo, convocato per il primo stage dell'anno con altri ventinove compagni.

Il giovane è il più grave tra quanti si sono presentati negli ospedali veronesi. Tanti botti e pochi feriti: così si potrebbe riassumere il bilancio del Veglione di San Silvestro. Un bilancio sicuramente positivo, almeno se si considerano le statistiche. Il 2004 è iniziato con il minor numero di feriti degli ultimi cinque anni: solo quattro, alla pari con quello accaduto nel 2002 e per fortuna ben lontano dal picco fatto registrare nel 2000 con 27 feriti. Nel 2001 i feriti erano stati quattordici e lo scorso anno dodici.

Forse grazie anche a questo tipo di prevenzione solo quattro veronesi hanno salutato il nuovo anno dal pronto soccorso di un ospedale. Dei veronesi, due sono stati ricoverati, gli altri due dimessi. Il primo, un ventenne di Verna, ha riportato la sub amputazione di una falange e ustioni alle dita di una mano e ne avrà per una ventina di giorni. L'infortunio è avvenuto mentre il ragazzo stava cercando di accendere un petardo: ma appena lo ha strofinato sulla scatola di fiammiferi, per accenderlo, il petardo è esploso senza lasciargli il tempo di lanciarlo.

Ha rischiato grosso, invece, un diciassettenne che è rimasto ustionato all'inguine dall'esplosione di alcuni botti che aveva in tasca. Il ragazzo era seduto su un divano e stava chiacchierando con alcuni amici: muovendosi ha probabilmente innescato l'accensione di un petardo che lo ha ferito; ne avrà per una ventina di giorni. Le altre due persone ferite sono state medicate all'ospedale e subito dimesse: una ha riportato ustioni alla mano, l'altra un trauma acustico.